

I sogni dell'universo... e poi...!

Lo Spazio... la terra... il cibo... la bellezza...

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Grafico realizzato dall'autrice.

Liliana Nigro

I SOGNI DELL'UNIVERSO... E POI...!

Lo Spazio... la terra... il cibo... la bellezza...

Romanzo

Parte seconda

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Liliana Nigro
Tutti i diritti riservati

*“A te, Franco,
per non farti mai mancare
il mio «grazie»
e il mio «cuore».”*

Introduzione

Nelle regioni, ai confini della realtà, ai confini dell'inverosimile, esiste una realtà vera, immensa e piena di creativa vitalità.

C'è la vita come dovrebbe essere e che ci è dato di vivere, forse solo nei nostri sogni.

Ma i nostri sogni ci appartengono, sono nostri, fanno parte del nostro mondo reale, quello che nasce dalla parte più bella di noi stessi, dei nostri desideri, delle nostre speranze che, anche loro, non ci sono estranee, ci appartengono e non per nulla, noi, nel qualificarle, diciamo che sono nostre.

Quello che, invece, non è nostro non ci appartiene.

Ci arriva dal di fuori e si evidenzia sotto quella forma che noi chiamiamo realtà e ci viene imposta dall'esterno.

Non è nostra la realtà, come invece sono nostri, i nostri desideri e i nostri sogni, anche se la realtà li stimola, li fa nascere, li genera e li mette in movimento.

La nostra creatività, i nostri sogni, le nostre emozioni sono le uniche cose belle che ci fanno cantare e fanno vibrare le sensibili corde di chi ci guarda, di chi, con un'attenzione particolare è capace di far battere il nostro cuore.

Il cuore, quest'unico, grande motore di vita che fa

danzare e volare i nostri pensieri, ci dona la cosa più grande e stupenda che esista che è la libertà e l'amore, dolcissimi movimenti che riscaldano la vita e la fanno degna di un essere grande, quanto l'universo, che è l'uomo.

L'uomo, vero padrone dei suoi sogni, delle sue speranze e dei suoi desideri che vanno sempre oltre ogni confine, oltre ogni limite, oltre ogni orizzonte anche quello immenso dell'universo che è l'infinito, immensa culla del cosmo, questo uomo, sognando, porta la realtà nella realtà della vita quotidiana.

Se si sogna, si può anche fare realmente quello che si sogna, si può trasformare la realtà e renderla simile a quella che si ha nel cuore e che si sta da sempre sognando.

La libertà

La libertà è una cosa seria e importante.

La libertà non è una fantasia, è uno stato, uno stato senza limiti, confini o paletti.

La libertà è l'infinito, è bella, è un volo, un fiore, una farfalla, è una musica, una sinfonia, è la bellezza pura, senza ombre, senza pieghe ritorte e oscure, è libera, è follia, ma follia bella, pulita, la libertà è dolcissima.

È gioia allo stato puro, allo stato più semplice e naturale, senza sovrastrutture che la trasformino o la rimpiccioliscano o, addirittura, la annullino.

È semplice, come l'acqua fresca di un ruscello.

Non è mai sporca, mai contaminata.

Si sente il bisogno di cercarla, perché si avverte che c'è.

C'è e basta.

Si deve bere, perché si ha sete, si trova dentro quando si ama e si vivono semplici emozioni dolci e pulite.

La libertà si vive sempre e dovunque, è dentro di noi, quando accogliamo, senza puntare il dito che separa e distingue, o giudica e non accoglie, o non ama.

La libertà è aperta ed è diritto di ognuno ed è libero accesso all'universo, è riconoscimento dell'uguaglianza, perché non si allontana mai da cia-

scuno perché è diverso, anche quando non c'è, anzi si occupa di tutti in modo continuativo e sistematico, altrimenti non avrebbe ragione di essere.

Granello non ha mai dimenticato di volare nella sua libertà.

Il suo sorriso intelligente, semplice e aperto vola ininterrottamente nello spazio.

È un abisso di meraviglie.

Granello lo sa bene.

Lo spazio balla, danza e avvolge, lo spazio libera e impegna, è un'energia che seduce all'inverosimile e trasporta tutto e tutti in emozioni vitali.

Il bianco predomina in questo stato, e da qui i colori si susseguono in una sequenza fantastica, come in una danza che, anche da fermi trasmette e trasuda energia.

Non si può, nello spazio, avere pensieri negativi.

Non ci sono "No" nello spazio.

Non ci sono rifiuti, divieti.

C'è una sola legge: la vita di una libertà mozzafiato, una gioia dolce, calma e nello stesso tempo esplosiva.

Non si può stare male nell'universo, perché tutto è apertura, accoglienza e ordine che è bellezza di forme, di contenuti e di emozioni.

È uno sguardo attento, amabile e interessato per tutti e per ognuno in particolare, perché la libertà, se non si occupa del più piccolo e libero granello di energia e di vita non ha ragione di essere e di esistere.

La libertà è la stessa cosa di dignità, di rispetto, di bellezza, di arte e di musica.

Ma la libertà non si è ancora veramente impadronita dell'uomo, non lo ha ancora rivoluzionato e coinvolto, perché l'uomo la desidera e la riconosce per se stesso, ma ha paura, in alcuni casi, di riconoscerla e

accettarla nell'altro.

È vero, la libertà è forte, sfonda e va ad imprigionare, a liberare e ad emozionare i nostri sogni.

Sogno, realtà: tutto questo insieme di palpiti, fa parte della vita e l'uomo cerca sempre di realizzare i suoi sogni, quando può e quando ci riesce e intanto vive nel tempo e nello spazio che occupa.

Granello e Puntina li avevamo lasciati a Positano, negli spettacolari scenari di una natura incantevole e sicuramente, aiutati e protetti da questi, vivono e, come tutti, entrano ed escono dagli ingranaggi del quotidiano che li fa sorridere, piangere, ingoiare bocconi dolci e amari e li fa protagonisti attivi di percorsi che si presentano a loro insaputa, ma li fa anche risultati intelligenti di scelte libere e coraggiose.

La fatica, l'impegno, la gioia, la libertà sono sempre gli ingredienti dei loro pasti che vengono preparati, presentati e accettati, non dimenticando mai l'emozionante scambio di energia che si verifica sempre, anche con il semplice scambio di una mano.

È vero, sono aiutati molto da quegli spettacoli della natura irripetibili e attraenti, capaci solo di trasferire dentro suoni, anche senza musica, odori e colori di spazi infiniti.

Tutto crea bellezza e la bellezza si mangia, senza mai saziare, anzi la si cerca sempre di più e la si vive inebriandosi.

Granello e Puntina hanno tre figli: due maschi e una femmina.

Nell'ordine sono: Gomitolo, Perla e Spuntino.

Alberto, il papà di Puntina, lo sappiamo, si è allontanato per sempre dai loro occhi fisici, ma è più che mai vivo e presente nei loro cuori.

Quante passeggiate in barca, aveva fatto con i suoi

nipotini. Quante manine aveva lavato nelle limpide acque del mare e quanti piedini aveva accarezzato, perché spesso i sassi della spiaggia avevano provveduto a far scendere qualche lacrima per qualche contatto un po' infuocato su quelle sporgenze, certamente non sempre regolari e ordinate, ma sicuramente capaci di trasmettere vitalità ed energia.

Il papà Alberto, quindi non era più con loro, ma di lui era rimasto quell'odore caratteristico dei pescatori che era fatto di tanti sapori familiari, ma soprattutto di tanti richiami alla vita, quella vita tanta amata e tanto bagnata di fatica e di sudori.

Quando, Puntina prima, e Granello in una fase successiva pensavano a lui non potevano staccarlo dall'immagine della fatica vera, semplice ma anche nobile, perché era uno stemma impresso e indelebile sulla sua pelle.

La fatica era pane dolce, quotidianamente ricercato, senza affanno, ma con costanza.

Sorriso, dolcezze, amore, tenacia, sguardi profondi, poche parole, occhi attenti a tutto e tante rughe, segnate nel volto con il solo orgoglio di proteggere il suo mondo e con la grande certezza di sapere cos'è la vita e quanto bisogna spendere per viverla bene e cos'è il bello e la bellezza vera.

Lo sapeva, Alberto e con questa grande certezza e con questo segreto, un giorno si era allontanato da loro, lasciando appunto tanti sapori, tanti odori, tante immagini, come quelle già dette e tanti richiami alla vita.

Grande personaggio, si direbbe, ma in realtà, grande energia di vita che continuava a dare vita.

Granello aveva trovato in lui un grande canale di trasmissione e, nello stesso tempo, una fonte in cui